

LINEE GUIDA AICOGE FORMAZIONE SUL TEMA DELLA COORDINAZIONE GENITORIALE

A seguito dell'aggiornamento delle Linee Guida internazionali di AFCC sulla coordinazione genitoriale e dell'esperienza consolidata che ha consentito approfondite riflessioni metodologiche, l'Ass. Italiana Coordinatori Genitoriali ha deciso di ridefinire i criteri a cui i corsi di formazioni sul tema della Co.Ge. dovranno rispondere per poter essere riconosciuti dall'Associazione stessa.

Vale la pena rilevare che il sistema di formazione previsto per il riconoscimento dei corsi svolti da Enti esterni ed i criteri per l'iscrizione di singoli professionisti alla Associazione AICOGE si è arricchito nel tempo anche sulla base della complessità dei temi trattati. La necessità di competenze e standard sempre più elevati al fine di garantire la figura del Co.Ge., quale professionista di comprovate capacità, richiede di caratterizzare i corsi in modo corrispondente a conoscenze multidisciplinari sempre più approfondite.

Si ricorda a tutti i Centri di formazione che i partecipanti ai corsi sul tema della coordinazione genitoriale - per potersi associare - devono possedere TUTTI i requisiti richiesti per l'associatura che riportiamo per praticità di seguito.

Criteri per l'associatura

Il professionista che vuole associarsi deve risultare qualificato, ovvero un professionista che abbia frequentato un corso sulla Coordinazione Genitoriale di almeno **75 ore** rispondente alle Linee Guida AICOGE per la formazione e

- appartenga ad uno dei seguenti Albi Professionali: Avvocati, Assistenti Sociali, Psicologi, Psicoterapeuti, NPI e Psichiatri;
- oppure abbia una Laurea Magistrale in Pedagogia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione;
- oppure sia un Mediatore Familiare con Laurea in materie Umanistiche o Giurisprudenza.

Deve in ogni caso possedere le seguenti competenze e/o esperienze dimostrabili dal CV, dal piano di Studi Accademico o da corso di formazione continua aggiuntive rispetto a quelle acquisite nel corso sul tema della coordinazione genitoriale:

- in diritto di famiglia (almeno 7 ore)
- in psicologia dell'età evolutiva (almeno 7 ore)
- in psicopatologia (almeno 7 ore)
- in gestione dei conflitti (almeno 14 ore)
- nozioni di interculturalità e di pedagogia (almeno 7 ore)

Quanto alle ore aggiuntive alle previste 75 del corso, possono essere state conseguite attraverso esami universitari del proprio corso di studi, oppure attraverso corsi professionali antecedenti o successivi al corso sulla Co.Ge..

Inoltre è importante avere esperienza di case management, lavoro di rete, conoscenza del funzionamento delle istituzioni interessate al metodo (giudiziarie, servizi sociali, servizi sanitari), capacità di mappatura e reperimento di risorse sul territorio.

Sono previsti anche almeno **tre anni di esperienza** nell'ambito degli interventi con le famiglie.

Linee Guida AICOGE per la formazione **sul metodo della coordinazione genitoriale**

Le nuove Linee Guida prevedono almeno **75 ore** di formazione in presenza o online con programmi che abbiano al loro interno tutti i punti seguenti (le parti riguardanti psicopatologia, psicologia età evolutiva, pedagogia, diritto di famiglia saranno affrontati nel corso con riguardo al metodo della coordinazione genitoriale mentre le competenze/esperienze indicate in precedenza devono essere certificate a parte o in corsi superiori alle 50 ore).

Delle **75 ore** previste:

- almeno 40 devono essere dedicate al metodo e alle sue procedure nei vari contesti (privato, pubblico, endoprocedimentale, stragiudiziale ivi compreso il lavoro di rete, la ricerca dei professionisti, la proposta di nuovi professionisti, etc..);
- almeno 5 al diritto di famiglia rilevante per la coordinazione genitoriale (contratto, riservatezza, rapporti con i Giudici, differenze tra ausiliario e professionista privato, etc..);
- almeno 4 alla psicopatologia rilevante per la coordinazione genitoriale (quali segnali tenere in considerazione nel caso non ci fosse una diagnosi, accorgimenti da avere in presenza di patologie, etc...);
- almeno 5 alla psicologia dell'età evolutiva rilevante per la coordinazione genitoriale (es. danni da conflitto, rilevazioni bisogno dei minorenni in base all'età, come parlare con i bambini, etc..);
- almeno 2 al tema dell'interculturalità rilevante per la coordinazione genitoriale (riconoscimento dei propri schemi culturali, attenzione che i propri schemi non invadano quelli altrui, comprensione del lavoro con etnie e culture differenti, clienti internazionali, importanza della comunicazione e tema della lingua, etc...);
- almeno 5 alla pedagogia rilevante per la coordinazione genitoriale (bisogni dei bambini nelle varie età e strategie educative di fronteggiamento per meglio supportare i genitori nelle decisioni da assumere);

- almeno 4 alla Intimate Private Violenze rilevante per la coordinazione genitoriale;
- almeno 5 alle dinamiche familiari rilevanti per la coordinazione genitoriale;
- almeno 2 all'uso delle tecnologie rilevanti per la coordinazione genitoriale;
- almeno 3 ore sul tema delle linee guida AFCC e AICOGE, dei confini del ruolo e dell'etica/deontologia;
- i corsi dovranno prevedere almeno 5 esercitazioni pratiche/simulazioni: 1 sulla gestione del conflitto; 3 inerenti il metodo; 1 come "esame finale".

Contenuti dei corsi sul metodo della coordinazione genitoriale

Per quanto riguarda i corsi, questi dovranno prevedere un **massimo di 25 partecipanti** e concludersi con un **esame** attraverso una esercitazione per piccoli gruppi ed una tesina individuale. A campione l'Associazione potrà richiedere di visionare parte del materiale elaborato.

Si fa presente che **per le tematiche inerenti il metodo e le linee guida** i docenti dovranno avere al proprio attivo almeno 10 casi, così come il **Coordinatore del corso**, qualora diverso dal docente del metodo.

Per quanto riguarda i docenti impegnati nelle altre tematiche, dovranno essere esperti qualificati nella tematica trattata ed avere esperienza anche esterna in almeno 3 casi di Coordinazione Genitoriale (per esperienza esterna si intende che sia stato coinvolto a vario titolo in un caso di Co.Ge).

Di seguito le linee guida inerenti i contenuti dei corsi.

Il Processo di coordinazione genitoriale

- A. Definizione di coordinazione genitoriale
- B. Coordinazione genitoriale come ADR
- C. Differenze fra la coordinazione genitoriale e le altre ADR con particolare riguardo agli strumenti di gestione del conflitto
- D. Ruoli e funzioni del coordinatore genitoriale
- E. Modelli di coordinazione genitoriale (modello integrato, modello mediazione/ arbitrato, modello terapeutico, special master model, dual person model, bifurcated model e altri modelli rilevanti)
- F. Verifica dei requisiti necessari all'applicazione del metodo al caso specifico

G. Contenuti dell'incarico e contratto

H. Fasi del processo di coordinazione genitoriale I. Ricerche studi sulla coordinazione genitoriale

J. Coordinazione genitoriale con genitori privi di assistenza legale

K. Il coordinatore genitoriale: i rischi del burn out e la compassion fatigue

L. Coordinazione stragiudiziale e giudiziale

M. Gestione del conflitto

Dinamiche familiari nella separazione, nel divorzio e altre figure significative legate al processo di coordinazione genitoriale

A. Fattori psico-socio-educativi nella frattura della coppia genitoriale, nelle dinamiche familiari includendo le relazioni con le famiglie d'origine e nella relazione genitori-figli (con particolare attenzione a: comportamenti alienanti, disfunzionali e ostacolanti la bigenitorialità)

B. Analisi dei bisogni dei figli a seguito delle crisi separative con specifico riguardo alle differenti fasi evolutive e processo decisionale negli adolescenti (sviluppo cognitivo)

C. Rischi e danni da conflitto in conseguenza della separazione e benefici della coordinazione genitoriale per i figli

D. Quando e come coinvolgere i figli nel processo di coordinazione genitoriale

E. Differenziazione tra conflitto e alto conflitto, stadi e analisi dei conflitti

F. Disturbi di personalità e coordinazione genitoriale

G. Coinvolgimento nella coordinazione genitoriale delle figure significative per i figli e ed eventuali nuovi partner dei genitori

H. Screening dipendenze patologiche

I. La coordinazione genitoriale e la rete sociale di supporto della famiglia e contatto con le risorse della comunità

J. Competenze genitoriali, stili di genitorialità e genitorialità efficace

K. Modelli di co-genitorialità (collaborativo, disimpegnato, parallelo, conflittuale) e il loro impatto sui figli

Processo, tecniche e interventi di coordinazione genitoriale

A. Focus sulle fasi specifiche del metodo adottato

A. procedure

B. regole del setting

C. tecniche

D. regole di comunicazione tra i soggetti coinvolti (coordinatore genitoriale, genitori, avvocati, etc..)

E. modalità di incontro (presenza e virtuale)

F. Archiviazione dei dati e della documentazione

G. Verifica periodica dell'opportunità e della presenza delle condizioni necessarie per proseguire il processo di coordinazione genitoriale

B. Analisi della necessità di applicare protocolli per la sicurezza per professionisti e genitori

C. Attuazione e monitoraggio delle decisioni già assunte dell'Autorità Giudiziaria e/o degli accordi tra genitori e delle decisioni assunte nel processo di coordinazione genitoriale (e/o anche dei piani genitoriali per chi li utilizza)

D. Focus sulla funzione educativa della coordinazione genitoriale

E. Ruolo formativo comprensivo di ricerca informata di prove nel processo di coordinazione genitoriale

F. Lavoro di rete: composizione del team; ruoli e funzioni; comunicazioni e riservatezza

G. Gestione del caso

H. Processo decisionale e tecniche di gestione del conflitto (fornire raccomandazioni o assumere decisioni)

1. La fase del processo decisionale nella coordinazione genitoriale

2. Processo di raccolta di informazioni e scelta

3. Processo di revisione delle decisioni prese, comprensivo dell'assenso o del dissenso dei genitori

4. Decisioni urgenti

5. Tener fede alle decisioni prese

6. Responsabilità verso l'Autorità Giudiziaria laddove presente

7. Passaggio del caso ad altro coordinatore genitoriale (nel caso di trasferimento dei genitori, di impossibilità del coordinatore genitoriale a proseguire non per rinuncia o revoca del mandato)

Coordinazione genitoriale e processo

- A. La responsabilità del Coordinatore genitoriale verso l’Autorità Giudiziaria
- B. Specifiche della coordinazione genitoriale all’interno del procedimento giudiziario
- C. Conoscenza e adesione da parte del Coordinatore genitoriale ai requisiti eventualmente richiestigli dalla giurisdizione (nel caso la figura del coordinatore genitoriale diventasse una figura riconosciuta dalla normativa)
- D. Eventuali normative che regolano il processo di coordinazione genitoriale
- E. Concetti giuridici legati al processo di coordinazione genitoriale
- F. Processo di nomina e rinuncia del Coordinatore genitoriale
- G. Indicazioni sul se, sul come e sul quando il Coordinatore genitoriale deve interfacciarsi con il tribunale
- H. Procedura per fornire testimonianza o prove
- I. Responsabilità legale (civile e penale) del coordinatore genitoriale privato e pubblico ufficiale

Implicazioni della violenza fra partner e ulteriori tematiche relative alla sicurezza nel processo di coordinazione genitoriale

- A. Definizioni giuridica e non di abuso, abbandono, sfruttamento e violenza fra partner; conseguenze di abuso, abbandono e sfruttamento nelle relazioni e nelle dinamiche familiari e loro potenziale influenza nel processo di coordinazione genitoriale
- B. Le conseguenze di comportamenti di controllo coercitivo sulla genitorialità, □co-genitorialità/rapporto coi figli
- C. Modelli di violenza fra partner
- D. Screening di episodi di abuso, abbandono, sfruttamento e violenza fra partner
- E. Interventi di sicurezza e protocolli nel processo di coordinazione genitoriale
- F. Segnalazione all’autorità competenti in casi di abuso/abbandono di minorenne
- G. Riferimento alle Linee Guida AFCC sull’Analisi della Violenza fra Partner: Un documento integrativo al Modello AFCC, Standard per la Valutazione dell’Affidamento

Considerazioni etiche nel processo di coordinazione genitoriale

- A. Connessioni fra le Linee Guida AFCC per la Coordinazione Genitoriale (2019), altre linee guida etiche e linee guida sulla pratica professionale
- B. Gestione del rischio nello svolgimento della coordinazione genitoriale
- C. Codice etico del coordinatore genitoriale (AFCC e associazione italiana)
- D. Coordinamento tra norme deontologiche del coordinatore genitoriale del proprio albo di appartenenza e ruolo di coordinatore genitoriale
- E. Condizionamenti emotivi espliciti e impliciti, cognitivi e comportamentali

Consapevolezza del diversity e conseguente attivazione di competenze, in quanto influenti sul processo di coordinazione genitoriale

- A. Fattori socio-economici, culturali, di razza, etnici, linguistici, di età, di genere, religiosi, sessuali e di disabilità che condizionano la capacità o la volontà dei co-genitori di intraprendere un percorso di coordinazione genitoriale
- B. Conseguenze di preferenze e preconcetti personali del Coordinatore genitoriale, dei suoi valori e stile
- C. Modifiche al processo di coordinazione e al protocollo stabilito in risposta a bisogni straordinari
- D. Linee guida nazionali e leggi rilevanti per i soggetti con disabilità; indicazioni su come facilitarne l'accesso alla coordinazione genitoriale

Uso della tecnologia nel processo di coordinazione genitoriale

- A. Considerazioni preliminari alla presa in carico di una coordinazione a distanza e virtuale
- B. Uso efficiente della tecnologia
- C. Aspetti relativi a sicurezza, riservatezza e privacy
- D. Inclusione degli aspetti tecnologici nel Contratto di servizi professionali (anche registrazioni dei colloqui)
- E. Uso di piattaforme online di condivisione per il sostegno alla genitorialità (per esempio: piattaforme per la comunicazione co-genitoriale, calendario/programmazione, etc.)
- F. Aggiornamento sui progressi della tecnologia

La coordinazione genitoriale e i servizi sociali

- A. il coordinatore genitoriale fuori o dentro i servizi sociali
- B. affidamento all'Ente e coordinazione genitoriale
- C. specifiche del 'contratto' dei servizi sociali con i genitori

Comunicazioni e trasparenza su documentazione e sui siti

da parte delle agenzie formative

Come riportato sul sito di Aicoge, il **riconoscimento** del corso **non implica**, da parte dell'Associazione, **l'accettazione diretta dell'associatura di un professionista** in quanto - come già sopra indicato - oltre alla parte formativa sul metodo, ulteriori criteri per l'ammissione riguardano l'aver acquisito competenze in altre aree disciplinari che devono essere già possedute e attestate dall'associando o acquisite entro 6 mesi dalla richiesta di associatura (es. psicopatologia, psicologia dell'età evolutiva, etc..), oltre agli anni di esperienza professionale richiesti.

Le agenzie formative i cui corsi sono riconosciuti, devono rendersi responsabili di comunicare chiaramente quanto sopra indicato sia sulla documentazione (es. brochure) sia sui propri siti, in ogni parte che rimandi alla formazione sulla coordinazione genitoriale.

Si richiede quindi, **pena la decadenza del riconoscimento**, di indicare su tutta la documentazione e sui siti web la seguente frase:

'Il riconoscimento del corso da parte dell'Associazione [A.I.Co.Ge.](http://www.aicoge.it) riguarda la parte di formazione sul metodo della coordinazione genitoriale.

All'atto della domanda di associatura, chi ha frequentato corsi riconosciuti dovrà presentarne solo l'attestato.

Oltre a questo criterio formativo, è necessario dimostrare di possedere altre competenze – già acquisite e attestate (o da acquisire entro 6 mesi dall'associatura) – sui temi della psicopatologia, della psicologia evolutiva, della pedagogia, del diritto di famiglia, dell'interculturalità e della gestione dei conflitti, oltre ad una pratica professionale di almeno 3 anni nell'ambito del lavoro con le famiglie e i minorenni (per gli avvocati si rileva come valida la pratica forense in diritto di famiglia).

L'Associazione si farà garante del rispetto di questa comunicazione ai partecipanti ai corsi tramite verifica periodica dei siti e della documentazione divulgata dalle agenzie formative con corsi riconosciuti da Aicoge.